

XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)

Lectures: Am 7,12-15 Sal 84 Ef 1,3-14 Mc 6,7-13

Prese a mandarli.

Per mezzo dei suoi messaggeri, Dio ha preparato l'umanità, nel corso di una lunga storia, alla venuta di suo Figlio e alla rivelazione della salvezza da lui portata. Partendo dal popolo di Israele, il suo amore redentore doveva estendersi a tutti gli uomini. È il motivo per cui Gesù ha chiamato i Dodici a formare il nucleo del popolo definitivo di Dio e li ha fatti suoi collaboratori. Sono stati incaricati di vincere il potere del male, di guarire e di salvare gli uomini che avessero creduto al loro messaggio. Solo una piccola parte del popolo di Israele ha creduto in Gesù e in quelli che egli ha mandato.

Dopo la sua risurrezione, Gesù ha di nuovo mandato i suoi discepoli e accresciuto la loro missione e i loro poteri. Da allora gli inviati di Dio si recano presso tutti i popoli per offrire agli uomini il perdono di Dio e la vita nuova.

Ma non vi è che una piccola parte dell'umanità che ha sentito l'offerta divina e ha trovato la fede nell'amore di Dio e nella sua salvezza. Oggi che sono state smascherate le ideologie moderne del razionalismo e del nazionalismo, del fascismo e del socialismo, che si sono rivelate false dottrine di salvezza, si è operata una nuova apertura per il Vangelo presso molti popoli e molti uomini. E noi cristiani siamo tenuti, in modo nuovo, a portare la nostra testimonianza al nostro prossimo: per mezzo della nostra preghiera e del nostro impegno personale. Da questa testimonianza dipende non solo l'avvenire dell'umanità, ma anche quello della comunità ecclesiale ed il destino di ogni cristiano.

Fonte – La Chiesa.it -